Anno XI. Sabbato, 9 Ottobre 1858 N. 277.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 14
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. — Nelle Provincie presso gli uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 8 OTTOBRE

COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE.

I verbali stati distribuiti della Commissione d'inchiesta delle ultime elezioni sono stati per non pochi una vera delusione.

Moltissimi credevano che la commissione avrebbe pubblicati i processi delle sue udienze, gli interrogatorii de' testimoni, i confronti, le conclusioni, i giudizi.

Ciò spiega l'ansietà con cui era aspettata la stampa de' verbali, ed i rimproveri che da taluno erano fatti alla giunta della camera, per l'indugio che frapponeva.

E siamo persuasi che coloro i quali più vivamente esortavano la commissione ad affrettar la pubblicazione dei verbali, sarebbersi astenuti dal dir verbo, se mai avessero creduto che tutto si dovesse restringere alla raccolta di atti che fu data alla luce.

Ma che farci? Il deputato Della Motta non ha proposto e la camera non ha ordinato se non che si facessero di pubblica ragione i verbali della commissione d'inchiesta, senza pur far cenno de' processi verbali delle udienze.

Egli è incontestabile che que' processi verbali sarebbero stati la parte più curiosa e tanto istruttiva quanto amena della lunga investigazione parlamentaria stata compiuta.

La spesa della stampa sarebbe forse stata ragguardevole, ma l'avrebbe compensata l'utilità grandissima che se ne poteva ritrarre.

Ora però non c'è rimedio: poichè non ci si è pensato e la camera non ci ha provveduto, la commissione non poteva di moto proprio dar pubblicità a que' processi e dovè restringer l'opera sua a compiere le deliberazioni della camera.

Il disinganno è stato amaro. Quanti non esclameranno: Noi attendevamo i processi, noi desideravamo di conoscere come furono diretti gli interrogatorii, quali furono le testimonianze, qual criterio ha seguita la commissione, ed invece ci è regalato un fascicolo di 80 facciate, in cui non si contengono che le discussioni e le deliberazioni della commissione, intorno al modo di condurre la processura ed all'approvazione delle relazioni! Ci voleva tanto a farci istrutti, che la pubblicazione doveva ridursi in così angusti limiti, e che la nostra curiosità non avrebbe pascolo di sorta?

Pure se coloro, i quali si lagnano che non siano stati pubblicati i processi verbali, hanno torto, non hanno ragione coloro i quali stimano superflua la pubblicazione che è stata fatta.

I verbali ci dimostrano con qual rigore e con quanto studio la commissione abbia proceduto, affine di adempiere convenevolmente la missione che le venne affidata.

Essi provano come le indagini siano state ordinate con imparzialità ed intelligenza e come siano state seguite le norme de' giudiziarii processi.

Ci fanno inoltre conoscere le opinioni de' commissari, intorno a' punti controversi. Vediamo per esempio fino dalla seconda seduta che l'onorevole Della Motta, consentaneo a' suoi propositi, voleva ridurre la commissione ad assoluta impotenza, disconoscendole il diritto di deferire il giuramento ai testimoni e di usare contro i renitenti i mezzi coercitivi consentiti dalla legge all'autorità giudiziaria.

L'assurdità del parere sostenuto dal deputato Della Motta era così evidente, che anche il deputato Ginet, il quale era contrario all'inchiesta, l'osteggiò, osservando che esso tendeva a render illusorie le operazioni della commissione.

Vi sono d'altronde verbali di sedute assai importanti, come quelli delle sedute del 27 e del 28 febbraio, del 1° marzo, delle quali fu argomento l'inchiesta del collegio di Strambino. Se essi non bastano a darci un'idea chiara de' procedimenti, giovano però a confermare pienamente quanto fu scritto nella relazione.

La pubblicazione adunque de' verbali, se non ha corrisposto all'aspettazione di chi sperava la stampa di altri documenti, non è però disutile e gioverà anzi a meglio dimostrare come sia stata opportuna l'ordinata inchiesta, e come le accuse di pressione morale del clero e di corruzione fossero fondate.

Questa ormai è storia incancellabile.

IL TELEGRAFO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO

La storia del telegrafo sottomarino del Mediterraneo non è che un'iliade di guai per gli azionisti, i quali riposero la loro fiducia nel signor Brett, e per ben quattro anni aspettano di poter ritrarre un soldo di beneficio de'capitali che hanno sborsati.

Ora gli azionisti piemontesi sembrano ridestarsi, e la prima loro cura fu di rivedere i conti del sig. Brett, conti fatti proprio da signore inglese, cioè con una larghezza che contrasta assai colle abitudini di parsimonia del nostro paese, almeno per alcune società industriali, giacchè alcune altre hanno già cominciato ad innamorarsi degli esempi dell'Inghilterra ed hanno riconosciuto che la parsimonia è un brutto vizio e la prodigalità una virtù purissima, sopratutto quando sono gli azionisti che in fin de'conti pagano lo scotto.

Gli azionisti di Torino del telegrafo sottomarino del Mediterraneo si convocarono adunque per compilare una risposta alla relazione presentata dal sig. Brett nell'ultima assemblea generale di Parigi.

In un'assemblea precedente il sig. Brett avea già udite verità dure ed aspre, e rimproveri fondati per la negligenza, colla quale aveva tenuti i registri e la contabilità.

L'amministrazione del sig. Brett è veramente un caos. Il conto presentato nell'assemblea dell'8 luglio scorso, non è più chiaro de' precedenti.

Il consiglio di sorveglianza, col pretesto che due suoi membri avevano data la loro dimissione, ricusò di far il rapporto intorno a quel conto.

Il sig. Brett dal canto suo ha trascurato di pubblicare il verbale di quella seduta, che fu stata curiosa, per le interpellanze, le obbiezioni, le censure e le accuse che vi furono mosse al gerente.

Quando le faccende vanno male, gli azionisti si irritano e perdono la calma, che splende sul loro volto allorchè odono annunziare un beneficio od un *dividendo*.

Ma l'irritazione è inevitabile, allorchè una impresa preconizzata come d'immanchevole riuscita, diviene sorgente di delusioni e di debiti, anzichè di profitti, e le promesse reiterate e le speranze porte, cadono ad una ad una, finchè non rimane che la nuda, la prosaica realtà: il capitale sciupato, e gli azionisti in perdita.

Gli azionisti di Torino hanno rifatti i conti presentati dal sig. Brett: eglino li hanno rifatti a modo loro; già s'intende, e se hanno commessi errori, spetta al sig. Brett ad emendarli, adducendo documenti in appoggio del suo assunto.

Il sig. Brett disse nell'ultima assemblea agli azionisti: Signori, l'attivo della società, essendo di fr. 9,713,937,32 ed il passivo di franchi 10,151,347,16, io rimango creditore verso la società medesima di fr. 437,409 84.

Il conto non potrebbe essere più conforme alle regole dell'aritmetica.

Ma gli azionisti rispondono: Che credito! Noi siamo creditori verso di voi!

L'attivo della società è di soli fr. 7,636,512; ma il passivo discende a fr. 4,667,891 65, ai quali quando vogliate aggiugnere fr. 210,556 80 di crediti non esatti, resta pur sempre dimostrato che voi ci dovete ancora 2,758,063 55 franchi.

Come la finirà?

Noi vogliamo supporre che gli azionisti abbiano attenuate di molto le loro valutazioni; ma frattanto non è un'esagerazione il mettere in conto, come fa il sig. Brett, delle spese generali la somma enorme di 1,313,168 49 franchi?

E quanto alle azioni, non doveva il signor Brett essere mallevadore della soscrizione dell'intero numero?

Il sig. Brett ha compiuti i cinque anni della sua *gerenza*, ed egli stesso ha compreso che non era più conveniente di prolungare la sua amministrazione.

Provveggano perciò gli azionisti a venire ad un componimento equo con lui, a convertire la società in accomandita in società anonima, ad introdurre nelle spese la massima parsimonia, ed a fare gli opportuni uffici presso il governo nostro non meno che presso il francese, affinchè vogliano por fine a tutte le divergenze ed adoperarsi a tutelare gli azionisti, che sborsarono il loro capitale per un'impresa, la quale non ha sinora recato vantaggio ad altri, fuorchè a'due governi.

Desideriamo che non avvenga, secondo il solito, che i propositi degli azionisti sono un fuoco fatuo, una meteora che fugge e non lascia traccia.

Eglino non debbono stancarsi: proseguano l'intento loro, e riusciranno, secondo giustizia.

Non è lieve l'interesse che ha il nostro stato in quest'impresa del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, poichè è stato dimostrato dallo stesso sig. Brett, che il maggior numero delle azioni fu sottoscritto in Piemonte.

POLITICA AUSTRIACA. Il *Nord* incomincia quest'oggi il suo bollettino politico colle seguenti parole:

« Le feste di Varsavia sono finite. Lo czar Alessandro è ripartito per Pietroburgo e gli augusti suoi ospiti che rappresentavano le potenze continentali a quella radunanza improvvisa se ne ritornano; l'Austria sola vi ha brillato per la sua assenza. Mentre l'Europa vede in queste visite amichevoli un nuovo pegno per la sicurezza delle benevoli relazioni che uniscono i sovrani arbitri e custodi della pace generale, la stampa austriaca lascia intravedere il suo dispetto cercando di menomare l'importanza di queste dimostrazioni amichevoli, ed il suo malumore si fa palese negli attacchi che dirige di bel nuovo contro la Francia e principalmente contro la Russia. Dimenticando la massima: Carità ben ordinata comincia da se stessa, l'*Ostdeutsche-post* insegna al gabinetto di Pietroburgo la linea politica che avrebbe dovuto seguire per meritare la sua approvazione, e la *Gazzetta austriaca* dà al governo russo lezioni di sana economia politica. Oggi quest' ultimo foglio evoca di nuovo lo spettro dell'alleanza franco-russa per dimostrare agli stati germanici la necessità di radunarsi sotto le materne ali dell'Austria per opporre all'Oriente e all'Occidente l'Europa centrale coperta dal vessillo tutelare degli Absburgo. Eccoci al linguaggio che abbiamo inteso al tempo dell'abboccamento di Stoccarda. Gli appelli reiterati della stampa austriaca sono essi riusciti a formare questa lega compatta degli stati del centro coalizzati contro pericoli immaginarii e contro nemici che non esistono?

« Gli avvenimenti hanno risposto. In tutte le grandi quistioni già state trattate nel concerto delle potenze europee, l'Austria, abbandonata a mano a mano dalle potenze di cui le sembrava aver acquistato l'appoggio, si è vista costretta di cedere e di segnare la disfatta della propria politica. Assalita negli ultimi suoi trinceramenti, nella quistione della libera navigazione del Danubio, l'Austria, se si crede ad una corrispondenza del *Journal de Francfort*, respingerà il libero cabotaggio dovesse anche restare isolata.

« La determinazione dell'Austria di resistere all'Europa intera, che vuole la leale esecuzione dei trattati, è eroica: « *Moi, moi, dis-je, c'est assez!* » Ma l'eroismo non è nelle tradizioni abituali della politica austriaca, la quale ha sempre adoperata con abilità e fortuna l'arte di piegarsi alle circostanze; speriamo che anche questa volta essa sarà fedele al suo passato. »

LA REGGENZA IN PRUSSIA. Il *Journal des Débats*, che attinge ordinariamente le sue informazioni sopra quistioni estere da fonti diplomatiche, contiene un articolo sullo stato in cui si trova la quistione della reggenza in Prussia, dal quale rileviamo le seguenti notizie che giungono sino al 3 ottobre, e confermano quelle già comunicate al 23 settembre: « A quest' ultima data, dice il *Débats*, tutti erano d'accordo a considerare come impossibile il rinnovamento della delegazione fatta dal re al principe di Prussia, che spirerà il 23 ottobre, e come non poteva più essere quistione nè di abdicazione del re, nè di correggenza, si era messo in campo di nuovo il sistema della reggenza, che ha il vantaggio di essere regolare e costituzionale, semplice e chiaro per tutti e di una facile esecuzione. Ora il sistema della reggenza ha per sè il principe di Prussia, che non crede di poter ricominciare la prova della delegazione, i cui inconvenienti si sono abbastanza rivelati, e tutto il ministero, senza eccettuare il signor di Westphalen, ministro degli interni, e il signor de Raumer ministro dell'istruzione pubblica e dei culti; questi due ministri erano prima d'avviso di prorogare la delegazione; ma dopo un maturo esame della quistione si sono messi dalla parte dei loro colleghi che hanno riconosciuto, come essi, la necessità d'istituire senza indugio la reggenza; l'opinione pubblica che si pronuncia con una energia sempre crescente, è già tale che forse ora non la si affronterebbe impunemente. Il re stesso, or sono dieci giorni, mostrava rassegnato alla reggenza e pronto a conferirla al maggiore de' suoi fratelli con un atto diretto della spontanea sua volontà; dopo il 23 settembre le disposizioni del re sembrano essersi modificate. »

Il *Débats* accenna a persone di alto rango che avvicinano il re e furono cagione di questo cambiamento, persuadendolo che la sua malattia non era che passaggiera, e che se il principe di Prussia non voleva accettare la delegazione, il re potrebbe conferirla ad un' altra persona più sommessa e dovota. Il *Débats* dice che queste persone che circondano il re, s'inquietano poco del vero interesse monarchico e meno ancora degli interessi e della dignità della Prussia; più innanzi si dice che fra le medesime persone havvi chi occupa un posto cospicuo nel suo cuore e nella sua fiducia e un rango elevato nello stato. Il *Débats*, senza nominarla, allude evidentemente alla regina. Da queste informazioni si rileva che la reggenza era assai più incerta il 3 ottobre che il 23 settembre.

Il *Débats* dice essere il seguente lo stato della quistione sotto il 3 ottobre:

« Il principe di Prussia, di ritorno dalle sue escursioni da Varsavia e Baden, persisteva a ricusare una nuova delegazione dell'autorità reale, qualunque ne fosse la durata; egli si mostrava irremovibile e si credeva che non avrebbe ceduto. Il ministero insisteva ad unanimità per l'istituzione immediata della reggenza, e aveva preparato il progetto di una lettera colla quale il re avrebbe investito il principe suo fratello dell'autorità d'un reggente, senza però conferirgliene esplicitamente il titolo; ma il re, impedito dalle persone che lo circondano, non aveva ancora firmata la lettera, il cui progetto era da alcuni giorni in suo possesso. »

Dopo aver esposto i motivi pei quali il principe di Prussia non vorrebbe accettare la delegazione, il *Débats* contempla il caso nel quale il re persistesse a non conferirgli spontaneamente la reggenza.

« Bisognerà allora, dice quel foglio, provvedere al governo coi mezzi stabiliti dalla costituzione. Verrà dunque il giorno in cui il principe di Prussia non potrà dispensarsi dal dichiararsi reggente del regno, facendo riconoscere dalla camera la necessità della reggenza, perchè la costituzione richiede l'intervento delle camere. Ebbene, è facile a prevedere ciò che accadrà infallibilmente, se la reggenza non è tosto istituita con un atto della volontà spontaneo del re. I poteri della camera elettiva stanno per estinguersi, e le elezioni dei futuri deputati avranno luogo al più tardi nel mese di dicembre, e in mezzo ad una grande irritazione cagionata precisamente dalla quistione del governo che non si vuol risolvere e che si lascia in una incertezza di cui il pubblico incomincia a stancarsi. »

La questione della servitu' in Russia. « Lo scopo della politica russa (così conchiude un suo articolo il *Morning Post*) può essere rilevata dando un'occhiata alle seguenti cifre. Pare che in tutta la Russia vi siano non meno di 22,000,000 di uomini in istato di servitù. Questo computo non comprende nè le donne nè i fanciulli. Può dunque dirsi che il numero totale degli esseri umani in quella condizione sotto un solo governo eccede considerevolmente i 50 milioni. Tutta la popolazione dell'impero non è maggiore di 70,000,000 e crediamo di non esagerare se valutiamo il numero degli uomini liberi in Russia a non più che 15 milioni, cioè a non più che un quinto del totale. Questo è dunque un provvedimento che tocca in grado maggiore o minore i 4|5 della popolazione. Nè la politica attuale del governo di Pietroburgo vuol esser molto graduata nella sua operazione. In 12 anni la cessazione della servitù dev'essere completa. Questa è la difficoltà amministrativa che il governo proponsi d'affrontare e di superare dal 1858 al 1870. Quest'immensa moltitudine di servi è attaccata alla gleba nelle mani di 109m. proprietarii, che hanno quindi ciascuno 500 servi. Non abbiamo ora agio a trattar lungamente la questione di quanta parte abbia ora la servitù realmente nella vita quotidiana del popolo russo. Non si può però dire che, in un paese così grande e vario come la Russia, con grandi città ed uno svariato commercio, la servitù sia sempre una triste realtà. In molti casi infatti essa scomparve per un accordo fra il proprietario e il servo, accordo stretto a beneficio d'amendue. In altri la condizione della servitù è solo una parola, cosicchè molti mercanti, nei grandi porti commerciali della Russia, sono servi in relazione ai nobili, verso i quali essi non hanno altro impegno che di pagare certe tasse. Ma mentre un'accurata analisi delle condizioni della servitù in Russia diminuisce quell'idea di grandezza, che sulle prime dà di sè la politica del governo russo, non bisogna dimenticare che l'aristocrazia ha due distinti interessi in giuoco: l'interesse in valori mobili e l'interesse del privilegio territoriale, politico e sociale. Il primo può essere in molti casi assai considerevole: e l'altro è per se stesso sufficiente a sollevar l'animosità dei nobili russi. Il futuro immediato della Russia quindi è pieno, non so se più di complicazione o d'interesse. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 8 matt.

Il brik francese *Hippolyte* ha naufragato presso Gibilterra. Il capitano Labautier e un marinaio sono periti.

Il bastimento *Diana*, provoniente da Marsiglia, è pure perito; l'equipaggio si è salvato.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica il R. decreto del 5 settembre scorso con cui le finanze dello stato sono autorizzate ad alienare i beni demaniali pel complessivo valore di L. 122,706 14.

La vendita di detti beni sarà fatta colla rinuncia alla facoltà del riscatto prevista dall'articolo 427 del codice civile.

Codesti beni saranno venduti tali come pervennero alle finanze dello stato e trovansi da esse posseduti, ed avvenendo il caso di evizione, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore sarà limitata al rimborso del prezzo sborsato alle finanze, ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le finanze saranno tenute soltanto al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore che avrà agito in via d'esecuzione salvo verso questi ogni ragione pel rimborso delle spese fatte in miglioramenti e riparazioni.

Quelli fra gli stessi beni che sono laterali alle strade ferrate, nazionali o provinciali, non che ai laghi, fiumi e torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono i medesimi destinati.

La vendita di tali beni sarà effettuata per via di pubblici incanti in lotti riuniti o distinti, secondochè dall'amministrazione sarà giudicato opportuno nel miglior interesse delle finanze: quei lotti però il cui valore parziale in perizia non ecceda la somma di L. 500, e quelli per i quali si avessero adeguate offerte dai proprietarii frontisti, potranno essere venduti a trattativa privata o per licitazione.

Il pagamento del corrispettivo verrà eseguito nelle casse demaniali entro quei termini che si prescriveranno nei capitoli di vendita o risulteranno altrimenti convenuti, e durante la mora sarà corrisposto dall'acquirente l'interesse del 5 p. 0|0 sul prezzo ancor dovuto: saranno a carico del medesimo le spese di perizia, d'incanti e del contratto.

Per la stipulazione degli atti di vendita, come pure per ricevere quelli d'incanto, sono delegati gl'intendenti delle provincie dove i beni si trovano situati, con l'intervento dei direttori demaniali dei rispettivi circoli, o di chi ne farà le veci, quali rappresentanti le finanze dello stato.

Per quelli tuttavia, la cui alienazione a termini dell' art. 5 può aver luogo a trattativa privata o per licitazione, la stipulazione degli atti relativi potrà effettuarsi eziandio negli uffizi delle giudicature di mandamento, con l'assistenza dell'insinuatore del distretto.

— Per decreti reali e ministeriali in data delli 18 e 26 settembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Valletti avv. Aleramo, applicato in sopranumero, nominato applicato effettivo con destinazione a Novi, e chiamato a prestare sino a nuove determinazioni l'opera sua al ministero dell'interno;

Salvi Gaspare, segretario capo di 1.a classe a Savona, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione, e confertogli il titolo e grado d'intendente;

Cordier Michele, segretario capo di 2.a classe a Ciamberi, promosso alla 1.a classe;

Galleani Alessandro, segretario capo di 2.a classe a Cagliari, traslocato a Savona;

Frau Francesco, già segretario d'intendenza e poi segretario di 1.a classe a Cagliari, nominato segretario capo e destinato di 2.a classe a Cagliari;

Sibilla avv. Mario Candido, segr. a S. Giovanni di Moriana, collocato in aspettativa;

Grillo Antonio, scrivano di 3.a classe a S. Giovanni di Moriana, traslocato ad Acqui;

Cassini Giuseppe, volontario a Nizza, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a S. Giovanni di Moriana;

Thermes Gioachino, segr. ad Alghero, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segr. di 1.a classe a Cagliari;

Naveriani Giuseppe, segr. di 1.a classe a Sassari, nominato segr. d'intendenza e destinato ad Alghero;

Pisano-Ciampelli Federico, segr. di 2.a cl. a Nuoro, traslocato a Sassari;

Gey Emilio segr. di 1.a classe ad Annecy, nominato segr. d'intendenza e destinato a San Gio. di Moriana;

Pisani Andrea, segr. di 2.a classe, già incaricato della provvisoria reggenza della segreteria dell'intendenza di Oristano, nominato segr. d'intendenza e destinato a Oristano.

— Con R. elenco ed ordini ministeriali dei 16, 20, 27 e 29 settembre u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'amministrazione delle contribuzioni dirette:

Marchetti cav. Maurizio, esattore a S. Stefano a'Monti, traslocato a S. Giorgio Lomellina;

Ena not. Nicolò, esattore a Bono, traslocato a S. Stefano a'Monti;

Goria Aristide, volontario, nominato esattore e destinato a Bono;

Pili Cesare, scrivano presso la direzione di Cagliari, nominato aiutante e destinato presso il verificatore cons. di Ozieri;

Cao Enrico, aiutante presso il verif. cons. di Ozieri, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;

Lobina Antonio, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;

Sandin Paolo, verificatore a S. Martin Lantosca, traslocato presso la direzione d'Ivrea;

Sivori avv. Angelo, verificatore presso la direzione d'Ivrea, traslocato all'ufficio di S. Martin Lantosca.

— S. M., sulla proposizione del ministro della marina, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreti 26 settembre 1858.

Devivaldi avv. Domenico, delegato di marina all'arma, dispensato da ulterior servizio;

Molfino sacerdote avv. Maria, nominato professore di fisica e chimica ad esperimento nella R. scuola di marina;

Prasca avv. Stefano, nominato prof. di storia e geografia politica id. id.;

Bert Eugenio, nominato professore di lingua inglese id. id.;

Nigri Giulio, volontario nel ministero di marina, dispensato da ulterior servizio dietro sua dimanda per motivi di famiglia.

Con R. decreti 3 ottobre corrente.

Guani Onofrio, sottoufficiale di maggiorità, nominato sottotenente nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. marina;

Franchet d'Esperey Francesco, luogotenente di vascello di seconda classe nello stato maggiore generale della R. marina, dispensato dal R. servizio dietro sua domanda per motivi di salute.

— Per R. decreto, in data delli 3 di questo mese, l'avv. Emilio Cler, già consigliere di prima classe presso l'intendenza generale della divisione di Genova con incarico di far le veci dell'intendente generale in caso d'assenza o di impedimento, fu nominato intendente di seconda classe ed applicato all'intendenza generale predetta.

FATTI DIVERSI

Strada ferrata di Stradella. Il consiglio provinciale di Voghera ha deliberato di concorrere alle spese di costruzione del ponte sul Po per la strada ferrata di Stradella, coll'assegnamento di 40 mila lire all'anno per 25 anni.

Per tal modo la società di Stradella trova nel consigli provinciali non che un efficace appoggio, altresì un eccitamento a promuovere, senza grande indugio, l'esecuzione della grande impresa.

Consiglio provinciale di Genova. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Fra le altre deliberazioni prese del consiglio provinciale nella testè scorsa sessione ordinaria, ci compiacciamo di segnalare il sussidio concesso al ricovero di mendicità per il 1859 di L. 8,000, con un aumento così di L. 3,000 da quello concesso per l'anno corrente; un altro sussidio di L. 20,000 a favore dell'ospizio degli esposti in continuazione di quello già accordato negli scorsi anni; un terzo sussidio accordato in L. 1,200 ai danneggiati dalla inondazione che nello scorso mese di agosto travagliò i savonesi; un quarto sussidio di L. 200 accordato alla società di mutuo soccorso degli insegnanti, e ciò oltre altri sussidii accordati a varii comuni di questa provincia a favore delle rispettive strade comunali che si vogliono riattare per facilitare le comunicazioni tra di loro, tra cui deve annoverarsi un primo sussidio di L. 6,000 ai comuni di Rivarolo e di Borzoli per la costruzione di un ponte in muratore sul torrente Polcevera.

Importantissimo poi è il concorso prestato dal consiglio alla società promotrice di una ferrovia che da Stradella tenda verso la Lombardia, con un ponte sul Po a Mezzanacorti tre Voghera o Casteggio e Pavia; per questo scopo deliberò di concedere alla società che costruirà detta strada un sussidio di L. 20 mila per 25 anni consecutivi, con che l'opera sia terminata entro il periodo di anni dieci prossimi; approvò le deliberazioni prese dai delegati delle provincie del littorale nelle radunanze del 21 luglio e 15 settembre mesi ultimi scorsi, confermando in carica i benemeriti suoi rappresentanti marchesi Lorenzo Pareto e Vincenzo Ricci, ed avv. Domenico Graffigna, e stanziò un fondo di lire 1,000 per concorrere nelle spese che il comitato, per questo uopo nominato, fosse per incontrare.

E dopo avere stanziato apposite somme per la prosecuzione della strada di Bobbio, e del lastricato in pietre della Spezia del tratto di strada provinciale di Torino che dal trivio di S. Benedetto si protende verso la porta Lanterna, e varie altre per far fronte alle spese provinciali d'amministrazione, d'acque, ponti e strade per l'esercizio 1859, addivenne alla nomina dei consiglieri che devono far parte della commissione, per la farmazione della lista dei giurati, i quali a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti riuscirono eletti nelle persone delli marchese Lorenzo Pareto e cav. avv. Cesare Leopoldo Bixio, deputati al parlamento, a membri onorari, e delli cav. Giuseppe Cataldi senatore del regno, e march. Vincenzo Ricci deputato al parlamento, a membri supplonti.

E finalmente rinnovò il voto al governo perchè siano abolite le divisioni amministrative ed ed aperta la strada del Lucmagno, ed aggiunse quelli per la costruzione di un piccolo lazzaretto alla Lanterna, e di uno alla Spezia, non che per la riforma della legge che obbliga la città e la provincia di Genova, ed il comune di Sampierdarena a concorrere nelle spese del porto di Genova. »

Un incidente giudiziario. — M. de Lapeyrière, direttore della compagnia francese delle strade ferrate dell'Ovest, era stato citato come testimonio nel processo contro gl'ingegneri ed altri accusati di negligenza pel sinistro recentemente avvenuto sulla ferrovia di St-Germain. Egli non rispose alla chiamata del suo nome e, dopo una pausa, M. V. Lefranc, l'avvocato, disse che M. de Lapeyrière era trattenuto a Parigi da doveri assoluti. A tal lesta risposta, in un caso di multa, il giudice, con calore e dignità, rispose: « M. de Lapeyrière fu citato a venir qui personalmente e fra i suoi doveri come direttore noi non ne conosciamo nessuno più imperioso che quello di obbedire alla citazione di un tribunale. » M. Lefranc allora, con un malizioso ammiccar d'occhi, replicò: « Ma e se l'ostacolo venisse da un ordine sovrano relativo ad un convoglio in cui il sovrano stesso intendesse prender posto? E si tratta appunto di ciò. » Il giudice sedette senza sapere più che replicare.

Assassinio di una signora inglese. Scrivesi all'*Express*:

« Sono stato informato che una signora, che io conosco già da lungo tempo a Gerusalemme, venne brutalmente assassinata. Dicesi che il di lei corpo sia stato trovato sulla strada che da Gerusalemme conduce ad un tenimento del console inglese, James Finn, nella cui residenza essa aveva allora dimora. Quelli dei vostri lettori che hanno visitata la città santa si ricorderanno di miss Creasy. Io credo di poter sinceramente dire che non vi poteva essere una più inoffensiva, virtuosa e caritatevole creatura e non so proprio concepire quale possa essere stata la causa di un così orribile assassinio. »

Il vapore *Austria*. — La notte di sabbato, dice il *Daily News*, fu ricevuto a Southampton un telegramma, il quale annunziava che il vapore *P. Pemberton*, della Virginia, aveva portato a Bristol la notizia che il vapore *Austria*, fra Southampton e New York, era stato distrutto dal fuoco con gran perdita, temevasi, di viaggiatori. Il *P. Pemberton* s' incontrò nel *Lotus*, diretto ad Halifax, che aveva a bordo diciotto dei passaggieri dell'*Austria*, e dicevasi a bordo del *Lotus* che ve n'erano altri 50 in una barca. L'*Austria* era un bel vapore ad elice di 2500 tonnellate e della forza di 600 cavalli. Era stato costrutto l'anno scorso a Greenock ed aveva già fatto tre o quattro viaggi a Nuova York. Apparteneva alla compagnia amburghese-americana. Aveva lasciato Amburgo pel suo ultimo viaggio il primo di settembre e Southampton il 4 per Nuova York, con 513 passaggieri, principalmente emigranti tedeschi. Era già in viaggio da nove giorni, ed ordinariamente faceva il suo tragitto in 12 giorni. Si teme che, ad eccezione di quei passaggieri di cui si è detto di sopra, sieno tutti periti. Il capitano saltò in mare e rimase annegato.

Marina austriaca. Leggesi nella *Triester Zeitung*:

« Per quanto ci vien dato di sapere, la flotta austriaca di guerra sarà per ordine sovrano portata alle cifre seguenti: 3 vascelli di linea di prima classe da 100 a 120 cannoni, forza di 1000 cavalli, 3 vascelli di linea di seconda classe da 80 a 90 cannoni; 12 fregate delle quali 6 di prima classe con 60, 3 di seconda con 50, 3 di terza con 31 cannoni; 6 corvette da 23 a 28 cannoni; 2 fregate a vela, 2 corvette ad elice, 4 brick, 4 schoner. Inoltre navi da trasporto che in tempo di guerra possono essere armate con cannoni; 3 corvette ad elice, 3 vapori a ruota, 4 avisi, 2 vapori ad elice; per il servizio delle coste 4 schooner ad elice, 8 barche cannoniere. Si devono allestire per essere varati quanto prima: un vascello di linea di prima classe, ad elice, che verrà chiamato *Austria*, ed un terzo vapore ad elice che porterà il nome di *Sansego*. »

Telegrafo mediterraneo. Mr. Brett, gerente della compagnia del telegrafo sottomarino-mediterraneo, rappresentava dinnanzi ai tribunali di Parigi che la corda gettata tra la Francia e l'Algeria, *via* Sardegna, che fu fatta gettare dalla compagnia ed era stata somministrata da Newall, Siddell e Gordon, appaltatori inglesi, non funzionava bene, arrivando molti dei segnali scorretti o non arrivando affatto; e che, in conseguenza, il governo francese aveva ricusato di accordare la guarenzia dell'interesse, ch'esso aveva promesso per lo stabilimento di un telegrafo all'Algeria. Egli quindi domandava che uomini pratici esaminassero la corda e riferissero sopra i suoi difetti, e che gli appaltatori fossero tenuti a farvi le necessarie riparazioni. Questi dissero che non si poteva accondiscendere a cotesta domanda, in quanto che

essi avevano somministrata la corda nel tempo stabilito e che dessa era stata messa in opera in modo che funzionava bene: e ciò era quanto erano tenuti a fare. Il tribunale fu d'avviso che non gli spettasse d'ingerirsi nella cosa.

Telegrafo transatlantico. Mr. Henley è partito da Londra per Valentia, dice il *Court Journal*, colle sue colossali macchine elettro-magnetiche. È tale la forza di queste che una sola scossa distruggerebbe la vita d'un uomo. Ciascuna di esse è composta di 30 magneti della forma di un ferro da cavallo, lunghi due piedi e mezzo, larghi da quattro a cinque pollici. Con queste macchine Mr. Henley spera di correre tutta la corda, se pur ciò è in qualche modo possibile.

Nuovo miracolo. Le comparse della Madonna si fanno sempre più frequenti; forse stanno in relazione colla cometa. Una corrispondenza dai confini polacchi nella *Gazzetta d'Augusta* narra quanto segue:

« Non solo in Francia è comparsa la B. V. in questi ultimi tempi più volte ai fedeli, ma anche la nostra provincia è stata riputata degna di un tal miracolo. In vicinanza della piccola città di confine Strzelno sta isolata una gran quercia, sulla quale è comparsa la B. V. ad un devoto cristiano. Dopo d'allora l'albero è stato solennemente benedetto dai preti, consecrato e fornito di una imagine della Madonna. Ogni domenica vi si recano ora numerose schiere di fedeli in solenne processione, e manifestano la loro devozione con canti e preghiere. L'albero stesso offre un aspetto singolare, essendo da capo a fondo ornato di mazzi di fiori e di nastri. »

Scacchi. La sfida fra Mr. Morphy e M. Harrwitz venne repentinamente interrotta, essendo M. Harrwitz costretto a cessare dalla sua cattiva salute. Lo stato della sfida era: Mr. Morphy cinque partite, M. Harrwitz due, ed una *patta*. Si ricorderà che i termini della sfida erano che sarebbe stato vincitore chi avesse vinte le prime sette partite.

Allucinazioni. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

« Una strana superstizione che assunse le forme d'una vera epidemia incrudeli, durante l'estate scorso, in alcune contrade della Svezia. Il preposto al capitolo di Leksand, e il dottore Hvasser, incaricati di fare un' inchiesta hanno consegnato nel loro rapporto i seguenti fatti:

« Questa superstizione ha molta rassomiglianza con l'altra delle streghe del medio evo che credevano d'aver assistito al sabbato del Diavolo, che in Isvezia si chiamava andare a *Blakulla*. Ma ora, ed è quanto vi ha di più curioso, sono quasi tutti ragazzi quelli che sono vittima di tale allucinazione. Adesso non è più a Blakulla che si pongono in mente di essere andati, ma a Josephsdal che deve trovarsi presso Stokolma.

« Ecco quello che i fanciulli raccontano sulle loro peregrinazioni: Da prima sono trasformati in vermi e sfuggono fuori dalle loro case attraverso un foro praticato nella finestra; poscia assumono la forma di gazza e quando poi si trovano radunati ritornano ragazzi. In allora montando su delle pelli di vitello o di vacca volano per l'aria verso un campanile dove si danno al diavolo.

« Anticamente si toglievano delle particelle di metallo ad una campana pronunciando queste parole: « che l'anima mia non giunga mai al « regno di Dio prima che questo metallo non « ritorni una campana. » Oggi la farina ha preso il posto del metallo e, giunti a Josephdal se ne prepara una pastiglia chiamata *welling*, che si mangia in società collo spirito maligno che si chiama *Norsgubo* (il vecchio del Nord).

« Ballando, esso porta degli stivali con dentro il pelo di cui si sbarazza quando si è riscaldato. Quasi tutti i ragazzi delle due comuni di Gagnès di Mokjards sono presi da queste allucinazioni. Alcuni ne soffrono, altri restano sani e robusti. I parenti che credono i loro figli perduti e venduti al principe delle tenebre ne sono desolati; altri, e questi non sono i meno superstiziosi, quando i loro ragazzi non vogliono fare delle confessioni li tormentano in un modo incredibile.

« Un piccolo ragazzo nominato Grabo Pehr che affermava essere stato più volte a Josephsdal, pretendeva ugualmente d'avervi veduta un'altra piccola fanciulla e quando la madre di questa ultima interrogò Grabo Pehr, esso gli diede per prova che mangiando a Josephsdal la piccola fanciulla si era scalfitta la faccia, donde ne risultò una ferita che non sarebbe mai guarita. La piccola fanciulla soffriva infatti vicino all'occhio d'una piaga di natura maligna di cui si ignorava l'origine. Si può immaginare quale cattiva impressione tale coincidenza apparente faceva sulla sua povera madre. La piccola fanciulla però non aveva nessuna memoria nè di Josephsdal nè del *Welling* e quindi non potè mai fare nessuna rivelazione.

« Fortunatamente questa epidemia nei due villaggi si è calmata un poco verso la fiore di giugno; ma gli animi delle popolazioni non ne sono meno e moltissimo agitati, e sintomi allarmanti cominciano a mostrarsi nelle vicine borgate. »

Notizie Politiche

Scrivesi da Parigi al *Morning Post*:

« L'imperatore Napoleone è ora a Châlons in mezzo ad una piccola armata, completa in ogni arma e servizio, e pronta per una campagna, ad ogni eventualità. Pare che, dopo la guerra contro la Russia, il governo sia venuto a questa conclusione che l'armata stanziale del paese non abbia a passare tutto il suo tempo nelle guarnigioni di città, ma sibbene che ciascun corpo abbia per turno a vivere nel campo sotto tende e ad avvezzarsi alle manovre campali, con ogni arma, come in guerra. Châlons ed Aldershot sono una necessità agli occhi dell'Inghilterra e della Francia, e ciascun campo è periodicamente visitato dai rispettivi sovrani. Sotto il punto di vista professionale, una visita in questo momento a Châlons potrebbe suggerire utili cose da mandarsi al comando supremo dell' armata inglese. Un commissario militare è, cred'io, sempre addetto all' ambasciata inglese a Parigi e compierà probabilmente quest' incarico. La miglior intelligenza esiste da lungo tempo fra i governi inglese e francese, quanto allo scambio d'invenzioni e di miglioramenti militari. Si sa, per es., che di recente ebbe luogo uno scambio di cannoni modelli fra la regina e l'imperatore; e sono informato che questo scambio avvenne in ogni occasione molto cordialmente. Gli inglesi inventori di nuove armi da fuoco non sono certamente lenti a presentarle all' imperatore Napoleone, sapendo quanto S. M. s' interessi di artiglieria e di altre armi. Vi è alle Tuileries una camera piena di cannoni e pistole che furono presentati all' imperatore specialmente da fabbricanti inglesi. L'altro giorno fu offerto per la vendita al governo francese il *Leviathan*, naturalmente colla mira di facilitar l'invasione! Da questa parte del canale, militari e marinai possono facilmente ottenere l' accesso ai porti ed agli stabilimenti militari; e sento che in Inghilterra si usano gli stessi favori agli ufficiali francesi. Essendo io l'altro giorno a Boulogne, vidi una tenda di nuova forma, invenzione di un gentleman inglese, piantata sopra un'altura vicino alla città. Questa, che parmi un'ammirabile invenzione, fu patentata in Francia ed in Inghilterra ed offerta alle armate dei due paesi. »

S. M., dice il *Constitutionnel*, resterà al campo di Châlons sino al 10 d'ottobre. Il matrimonio del duca di Malakoff con madamigella de la Paniega sarà celebrato il 12 a St-Cloud alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice.

Una lettera dal campo dice che il 6 S. M. ricevette una visita del principe Napoleone, che restò per alcune ore con S. M. e partì quindi per Parigi. Il gen. Codrington, ex-comandante in capo dell'armata inglese in Crimea ed il colonnello Blanc arrivarono al campo il 5. Lo imperatore li invitò a passar alcuni giorni al quartier generale imperiale.

Una lettera di Parigi nell'*Indépendance belge*, parlando del decreto imperiale relativo all'importazione del grano, dice:

« Un incidente piuttosto singolare avvenne a questo riguardo. Le autorità doganali, non avendo nemmeno esse avuta notizia del decreto relativo alla libera entrata dei grani, tutto il primo ottobre, imposero ad essi dei dazii giusta la scala mobile. Questa vecchia tariffa fu fatta rivivere per 24 ore. I commercianti però si faranno restituire i dazii pagati. D'altra parte alcuni negozianti hanno venduto il loro grano per la consumazione sotto l'influenza di questo momentaneo cambiamento di tariffa. Tutte queste complicazioni d'interessi producono un generale desiderio che un dazio fisso e regolare ponga una volta fine alla scala mobile, di cui tutti i commercianti sono affatto stanchi. »

La *Presse* dice:

« Lagnanze furono mosse per la pubblicazione fatta da alcuni giornali esteri della convenzione per l' organizzazione dei principati. Essendo certo che nessuno dei plenipotenziarii comunicò questo documento alla stampa, fu deciso che sarebbe a questo riguardo istituita un'inchiesta. »

— Il consiglio federale ha nominato il sig. Oscar Mörikofer a console generale di Napoli, nipote del defunto console, e da lungo tempo cancelliere, gerente del consolato stesso.

Fra il cantone Ticino e l'Austria fu suscitata una nuova questione di confine.

— Sir Moses Montefiore, baronetto, il presidente del comitato dei deputati degl'israeliti inglesi, Nathan Defries, Henry Harris, Salomon Leguerra, Joseph Sebay, Samuel Mon, Mr. Sampson Samuel, avvocato fiscale e segretario del comitato suddetto, si radunarono il quattro al ministero degli affari esteri, dice il *Daily News*, di Londra, per discutere d'affari. Probabilmente si sarà trattato del fatto del fanciullo Mortara di Bologna.

— A Madrid, il comitato progressista per le elezioni, nel suo indirizzo agli elettori, dichiarasi in favore dei principii proclamati nel 1812 a Cadice e di quelli delle costituzioni del 1837 e del 1854. Le animosità di partito sono così vive ora a Madrid, che l'editore di un giornale progressista e l'editore di un giornale conservatore si pigliarono a pugni in un caffè. La cosa fece molta sensazione.

— Il senato di Francoforte ha proposto di aumentare il premio per gli arruolamenti volontarii, onde completare il contingente federale dello stato e città libera, a 300 fiorini per un servizio militare di anni 6 1/4, dacchè col presente premio non è possibile trovare il numero completo prescritto di 1119 uomini. Nello stesso tempo si osserva che invece di questa cifra la città, in proporzione degli stati della confederazione, dovrebbe somministrare soltanto 600 uomini e la commissione dell'assemblea legislativa ha incaricato il senato di fare i corrispondenti richiami presso la dieta.

— Da Monaco di Baviera si scrive alla *Gazzetta di Milano*:

« Il viglietto sovrano che sciolse la dieta ed ordinò nuove elezioni, cadde fra i deputati come un fulmine da ciel sereno. I ministri, sicuri di trovare un'invincibile opposizione alle leggi che avevano ideato proporre, indussero il re a questo passo, le cui conseguenze potrebbero ruscir gravi. I ministri sono da due giorni in seduta si può dir permanente, e fra i deputati dei due estremi notasi un fare agitato e sospettoso. Ma il popolo è tranquillo e non si cura gran fatto di questo avvenimento politico. (?) Tutte le legazioni estere informarono tosto le loro corti dell'avvenuto. La caduta di qualche ministro pare inevitabile. »

— Scrivesi da Parigi al *Morning Post*:

« Le notizie che si hanno da Berlino intorno alla reggenza sono sempre confuse e contraddittorie. Le speranze del partito liberale si sono rialzate e il principe di Prussia teme di assumere il potere, per paura che si aspetti ch'egli voglia fare della costituzione una vivente ed operante macchina di governo. Le opinioni politiche del principe diconsi essersi volte assai alla reazione, dopo il 1848, e ch'egli ora pieghi più verso la politica tedesca favorita dallo czar defunto e dal re Federico Guglielmo. Intanto la regina, sia per amor del danaro, sia del potere, forse per amendue le cose, va procrastinando il finale componimento della quistione governativa, che la disperata condizione della salute del re rende da un pezzo necessario. Qualche cosa bisogna che si faccia e che si faccia conoscere prima che finiscano i poteri del principe di Prussia: e siamo a giorni. Le elezioni possono dare una maggioranza, la quale creda impossibile a qualunque ministero amministrar gli affari dello stato nel passato sistema. Il sentimento nazionale tedesco, che l' Austria talora lusinga in aperto, ma che sempre cerca in segreto di soffocare, ha il suo centro in Prussia e vuol fare di questo paese la sua casa, come gli italiani guardano al Piemonte per la loro nazionalità. La maggioranza dei tedeschi, benchè divisi da linee geografiche, sono d'accordo nel condannar il sistema che prevale a Vienna ed a Berlino. Essi desiderano di partecipare al reale progresso dei tempi, invece di far sogni su di esso bevendo birra e fumando. Le classi operaie non veggono nessuna prospettiva d'avvenire e vanno a cercar fortuna nel nuovo mondo. Così la Germania esporta la sua vivente ricchezza nazionale. Chi è famigliare coi quais dell'Havre avrà visto quei grossi bastimenti, sempre pronti a trasportar carico d'uomini. E se voi fate attenzione ai gruppi d'uomini tarchiati che vi vanno a bordo, vedrete che appartengono a quell'ampia famiglia di europei che si chiamano tedeschi. Essi preferiscono andar a cercare la loro fortuna nel nuovo mondo al far il soldato in patria, dove sono vittima di un commercio stagnante e di una politica militare. Se la Prussia si fosse messa alla testa della libertà e del progresso, la Germania non esporterebbe così la sua ricchezza nazionale. Una brillante carriera sta dinnanzi al marito della figlia della regina Vittoria. Sarebbe presto disingannato chi aspettasse niente di buono dai membri più vecchi della dinastia. »

Si scrive alla *Gazzetta d' Augusta* da Berlino, 2 ottobre, che la partenza del re per Meran, fissata per il 9, è stata protratta sino al 12, e ciò a motivo dell'indisposizione del re, che negli ultimi giorni non ha potuto abbandonare la stanza. La stessa corrispondenza dice che l'affare della reggenza sarebbe stato combinato in modo che un decreto regio inviterà il principe di Prussia ad assumere il potere supremo sino al ristabilimento di S. M. e di procedere ulteriormente secondo la costituzione. Egli è probabilmente questa combinazione che, come accenna il telegrafo, fu ricusata dal principe di Prussia.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che la compagnia austriaca del Lloyd di Trieste si prepara con ogni potere per resistere alla rivalità dei vapori russi. La compagnia, dicesi, intende ridurre i suoi prezzi e fare altre concessioni al commercio. Si crede che sia appoggiata dalla promessa di una maggior sovvenzione governativa. Pare tuttavia che i direttori del Lloyd austriaco non siano per nessun modo d'accordo e che alcuni propongano di vendere i 60 vapori, che la compagnia possiede, alla Russia.

La *Gazzetta di Milano* ha il seguente telegramma:

« *Vienna, 7 ottobre*

« L'odierna *Gazzetta di Vienna* reca una patente sovrana a fine di stabilire intorno alla leva disposizioni uniformi per tutta la monarchia. Il periodo di servizio rimane fissato ad otto anni. L'obbligo incomincia dal ventesimo e dura fino al ventisettesimo. »

Una lettera da Vienna dice che Fuad bascià, ministro degli affari esteri di Turchia, doveva passare per quella città, diretto da Parigi a Costantinopoli, e vi si sarebbe fermato alcuni giorni, per venire a qualche intelligenza col conte Buol circa la navigazione del Danubio. Si dice ora che la commissione degli stati riveraschi non si radunerà, come era voce, ma che le modificazioni da farsi all'atto di navigazione saranno discusse per mezzo di corrispondenze fra i varii gabinetti.

— Una lettera da Copenhaguen, 30 settembre, dice che la società degli *amici dei contadini* pregarono il re di ricevere una deputazione di questo corpo per presentare a S. M. una petizione con 8m. firme, in cui si domanda l'abolizione della costituzione comune ed il completo ristabilimento della costituzione danese del 1846 e dell'unione scandinava, come solo mezzo di salute per lo stato. Il re rifiutò di ricevere la deputazione, ma la petizione gli fu presentata.

— Secondo lettere da Costantinopoli, vi correvano voci di serii tumulti nuovamente scoppiati nell'isola di Candia, ma nulla di preciso si diceva quanto alla causa di essi, tranne che il nuovo governatore, Sami bascià, non era riuscito più che il suo predecessore a conciliarsi la simpatia della popolazione cristiana. Al consiglio dei ministri parvero le cose di tanta gravità che, dopo una conferenza cogli ambasciatori delle potenze alleate, essi risolsero di mandare a Candia forze sufficienti per ristabilirvi l'ordine. Le stesse lettere dicono che la commissione per fissare la frontiera del Montenegro, dopo parecchie sedute, deliberò di raccomandare la concessione ai montenegrini del territorio di Grahovo, ma di rifiutar loro il porto, ch'essi desiderano tanto nell'Adriatico. La commissione risolse pure di lasciar indecisa la questione se il Montenegro debba o no esser considerato come paese indipendente e se la Porta abbia o no su di esso diritto di soprasovranità. La commissione adottò questa risoluzione, perchè vide impossibile venire ad un'intelligenza su questo punto.

— Le ultime notizie dell'Abissinia annunziano che Bas-Ubie, re del paese di Tingrè, è morto recentemente, e che il suo fortunato rivale, Kasai, conosciuto sotto il nome di re Teodoro, lasciò il titolo di re ed a Watho-Haimanot, sua capitale, si proclamò come imperatore dell'Abissinia.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8 (sera).

Nuova York, 24. I segnali telegrafici che si ricevono da Valentia sono intelligibili. Il mercato dei cotoni è animato: rialzo di 1/8.

Borsa di Parigi dell'8.

Azioni del Credito mobiliare, 982, in ribasso di 5 fr.

» della ferrovia Vitt. Eman. 465, egual corso di ieri.

» delle ferrovie Lomb.-Venete 628.

Il 3 0/0, chiuse a 73 80.

I consolidati fermi a 98 3/8.

— —

BORSA DI PARIGI dell'8 ottobre

Fondi francesi	In contanti		In liquidazione	
3 p. 0/0 . . .			73 55	73 80
4 1/2 p. 0/0	95 90	96 20		
Consolidati ingl.			98 3/8	
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0/0	92 75		»	»
1853 3 p. 0/0	56 50		»	»

G. ROMBALDO, *Gerente*.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore **J. Darzens**, n. 22, *rue du Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la *Sputacchiera Igienica* trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone. — Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre.

Deposito generale in Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia).

OLIO MINERALE

Economia del 50 0/0

Via Nuova, N. 6, Torino.

APERTURA
DEL CAFFÈ E BOTTIGLIERIA
DEI TEATRI NUOVI

Via del Cannone d'oro, presso il Teatro Francese.

Il detto locale è a due piani.

PIANO TERRENO

Quattro sale a stile antico rivestite di stucco lucido a finto marmo di varii colori. Ivi locale a cielo scoperto chiuso da cancello in ferro.

PIANO SOTTERRANEO

Altrettante sale seaziose e di altezza di cinque metri, di cui una a **Bigliardo** a piena luce, palchettate e rivestite in legno verniciato.

Giuseppe Maritano proprietario del negozio promette ai signori accorrenti puntualità di servizio, polizia e discretezza di prezzi.

Quanto ai **Vini, Caffè, Birra e Liquori** non spettando a lui di encomiarne le qualità ne attende giudizio dai signori avventori che spera favorevole.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: Trattato dell'origine delle mucosità catarrali, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de'polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asme, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopraccariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è assata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond' essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9.— *Vendita presso* Bonzani e Depanis, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti; *Sassari*, Solinas.

BAINS-PENNES

Questi BAGNI hanno acquistato un grande valore dacchè sono stati sperimentati negli spedali di Parigi. Numerosi attestati rilasciati da medici eminenti (13 professori) constatano la loro efficacia nella cura delle Malattie *anemiche, serpiginose, gastriche, isteriche, della laringe, linfatiche, reumatiche, spasmodiche, viscerali.*

Preparati con varie dosi minerali, i *Bagni-Pennes producono un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti*, ciò spiega perchè essi hanno ottenuto felicissimi risultati nella cura del *cholera* e della *paralisia nervosa*.

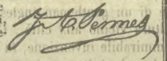
Preparati con una sola dose, devono essere considerati come Bagni igienici, ed è sotto questa forma ch' essi sono generalmente adoperati nello scopo di *procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari*, giacchè essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. *In questo caso possono anche accorciare la convalescenza degl'ammalati, dando vigore alle loro forze rifinite.*

È facile di comprendere il vantaggio che possono ritrarne le persone il cui stomaco non può sopportare alcun medicamento interno e che non sono in caso di poter far uso delle Acque Termali alle loro sorgenti naturali. — Prezzo della dose L. 1 30.

Avviso essenziale

Per garantirsi dalle contraffazioni bisogna esigere che ogni dose minerale, rinchiuso in un cilindro di zinco laminato e saldato sia munita di un'etichetta spiegativa portante la firma e la marca di fabbrica impresse qui sotto. Si può chiedere egualmente la notizia sul bagno elettro-chimico per meglio apprezzare questo sistema di medicazione.

Deposito generale a Parigi, boul. Sebastopol 39.



Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, e da Depanis - *Genova*, Bruzza - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Vercelli*, Berteletti - *Cuneo*, Cairola - *Intra*, L. Caccia - *Domodossola*, Samonini - *Mondovì*, Vassallo - *Sassari*, Solinas - *Biella*, Masserano, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SULLE MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Barone, Dott. Germier, Professore Oculista chiamato fuori di Torino da un augusto personaggio, sarà di ritorno in questa capitale (ove soggiornerà buona parte dell'inverno) verso li 15 del corrente ottobre. Un avviso ulteriore indicherà la sua abitazione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 8 *ottobre* 1858.

Fondi pubblici	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: In contanti	In liquidazione	Contratti della mattina: In contanti	In liquidazione
Rendite 1849 5 0/0 *Godimento* 1 luglio	92 50	—	92 50	—
Fondi privati				
Az. Cassa comm. e ind. n. e.	—	—	228 50	—
Ferrovia di Cuneo 1 ap.	—	—	—	—
» Nuove Obbl. 1 lug.	261	—	261	—

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 3/4	254 3/4
Francoforte sul M.	211 3/4	—
Lione	99 85	99 25
Londra	25 15	25 »
Milano	—	—
Parigi	99 85	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	—
Genova » *sconto*	—	—

Corso delle monete

	Compra	Vende
Oro		
Doppia da L. 20	20 »	20 03
» di Savoia	28 55	28 65
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Argento		
Perdita per 0,00	5 »	2 5

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 22 luglio.

Ferrovie	Partenze: Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecimo a Genova	8 25	4 » » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 11 40	1 35 3 30 5 25
da Voltri	5 15 7 55 10	12 55 2 35 4 30
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	3 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
Navigazione — *Corse ascendenti*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 10 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 30	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 8 50
da Acqui	5 30 10 20	6 45
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

Ferrovie	Partenze: Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 » »	12 » 5 30
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 35 10 »	2 25, 7, 10
da Susa	3 15 5 40 10 05	3 10 7 45
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli Casale Valenza		
da Vercelli	6 » 7 50	3 » 6
da Valenza	9 30 » »	12 40 7 45
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla sede centrale
la sera del 29 settembre 1858.

Attivo.		
Numer. in cassa in Genova	Ln.	3877738 35
Id. id. in Torino	»	6420686 80
Id. id. nelle Succursali	»	2890555 19
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	18825745 25
Id. id in Torino	»	22522923 66
Id. id nelle Succursali	»	12478527 41
Effetti all'incasso in conto corrente	»	415157 77
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 —
Spese diverse	»	602478 36
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato, (Legge 27 febbraio 1856)	»	404516 60
	Ln.	85449215 19
Passivo.		
Capitale	Ln.	32000000 —
Biglietti in circolazione	»	45139080 —
Fondo di riserva	»	1905555 50
Erario c. corr. disp. L. 117591 90, non d. » 344182 95		461774 80
Conti corr. d'sp. in Genova	»	595674 12
Id. id. in Torino	»	574795 42
Id. id. nelle Succursali	»	125174 97
Id non disponibile	»	860054 59
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	833759 31
Dividendi a pagarsi	»	41136 —
Risconto del semestre prec. e saldo profitti	»	288579 90
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	204861 05
Id. id. in Torino	»	259867 80
Id. id. nelle Succursali	»	154529 49
Diversi (non disponibile)	»	2406392 13
	Ln.	85449215 19

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.